ODG
000468

Ordine del giorno al PDL 0104, 101 e 105 (abbinati)

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE DEL 30 LUGLIO 2008, N. 24 'DISCIPLINA DEL REGIME DI DEROGA PREVISTO DALL'ARTICOLO 9 DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE DEL CONSIGLIO, DEL 2 APRILE 1979, CONCERNENTE LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI, IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 3 OTTOBRE 2002, N. 221 (INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 11 FEBBRAIO 1992, N. 157, IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DI PRELIEVO VENATORIO, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 9 DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE)'

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO

il tema dell'attività venatoria sia per quanto riguarda le sue regole generali normate dalla legge regionale 26/93, sia per quanto riguarda il prelievo venatorio in deroga e le catture dei richiami vivi;

RILEVATO

che alcune norme al riguardo emanate da Regione Lombardia in questi ultimi anni sono incorse in infrazioni europee e nelle bocciature della corte costituzionale;

CONSIDERATO

che tali rilievi, sono da imputare al livello nazionale, come si legge peraltro anche nella ultima sentenza della Corte di giustizia europea che cita testualmente: *"Poiché la normativa di trasposizione nell'ordinamento italiano della direttiva della Consiglio 2 aprile 1979, 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, non è completamente conforme a tale direttiva il sistema di recepimento dell'art. 9 di quest'ultima non garantisce che le deroghe adottate dalle autorità italiane competenti rispettino le condizioni e i requisiti previsti da tale articolo, la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 2-7, 9-11, 13 e 18 della citata direttiva".*

RILEVATO ALTRESI'

che oltre agli inadempimenti di cui sopra lo Stato italiano pur avendo normato la questione "deroghe" con la legge 157/92 e la successiva 221/2002, non rende efficaci tali norme: vedasi l'ISPRA (ex INFS), rendendo così inefficaci le normative regionali, peraltro legittime in attuazione del federalismo così come normato dall'art. 117 delle Costituzione;

CONSIDERATO INOLTRE

che nelle ultimi anni, a fronte della mancata programmazione della Giunta regionale, sul tema delle deroghe e dei richiami vivi, il Consiglio regionale ha dovuto intraprendere iniziative Consiliari per ovviare a tale inattività;

RILEVATO INOLTRE

che la legge 26/93 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria" in questi anni è stata oggetto di tante e tali modifiche da renderla spesso contraddittoria e poco chiara;

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

a prevedere il riordino completo della legge regionale 26/93 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria" con una apposito progetto di legge da presentare in tempi brevi e comunque prima della fine dell'anno, che preveda fra l'altro la risoluzione della problematica demografica all'interno degli ambiti territoriali di caccia e una normativa quadro in materia di richiami vivi e deroghe. Una legge che renda la norma certa nei confronti dei tanti attori coinvolti (Associazioni venatorie, enti locali, Associazioni ambientalistiche);

a prevedere un'azione forte nei confronti del Ministero dell'Ambiente affinché, in attuazione della legge 221/2002, permetta all'Ispra (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale) di fornire i dati necessari in modo da venire a conoscenza dell'effettivo stato di conservazione delle specie oggetto di caccia in deroga;

a sollecitare il Governo affinché ponga in essere un'azione forte nei confronti della comunità europea per l'aggiornamento della direttiva 2009/147/CE (ex 79/409/CEE) in merito alla lista delle specie cacciabili;

(GIRELLI PD)

Milano, 28 luglio 2011

(LAFFORI) (PAVESI)

(PD) (BARBONI)

(PD) (PIZZUL)

(PD) (CAVICCHIOLI)

(PD) (FERRARI)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 16.05
DEL 28.07.2011
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE